Pestano un fruttivendolo per dissidi personali: arrestati fratello e sorella di Priolo

Lesioni personali gravissime. E’ l’accusa con la quale sono stati arrestati la notte scorsa due fratelli, un giovane di 26 anni e una donna di 39.
I due, verosimilmente mossi per pregressi dissidi, hanno aggredito un 30 enne siracusano all’interno una rivendita di frutta e verdura di sua proprietà a Priolo, accanendosi su di lui fino a causandogli profonde ferite lacero contuse sul volto, sul mento e sulla schiena. La vittima, soccorsa da personale del 118, è stata successivamente trasportata presso pronto soccorso dell’ospedale civile “Umberto I” e dimessa con prognosi di trenta giorni.
Le immediate indagini svolte dai militari dell’Arma hanno permesso di identificare rapidamente i due, che sono stati rintracciati, tratti in arresto e rinchiusi nelle case circondariali “Cavadonna” e Piazza Lanza” di Catania.

Assenteismo all'Asp di Siracusa, condannata per truffa aggravata una dipendente

Due anni e sei mesi per truffa aggravata. E’ la condanna inflitta dal Tribunale di Siracusa ad una dipendente dell’Asp di Siracusa (M.C.V.). La donna era rimasta coinvolta nella

nota operazione del 2014 denominata “Doctor House”, quella sui cosiddetti furbetti del cartellino.
Una indagine condotta dalla Guardia di Finanza anche con il supporto di svariate ore di registrazioni video, realizzate dai militari che tennero per diverso tempo sotto stretto controllo il comportamento e le abitudini di diversi dipendenti. I 32 vennero accusati di aver impiegato le ore retribuite di lavoro per sbrigare, invece, faccende private come ad esempio andare a fare la spesa.
Delle 32 persone inizialmente coinvolte, in 29 sono finite a processo. E per alcuni le posizioni sono state stralciate, come quella della donna che ha scelto il rito abbreviato.

foto archivio

Abusi sessuali nel confessionale, condanna definitiva per l'ex arciprete di Augusta

La Cassazione ha confermato la “responsabilità” dell’ex parroco della chiesa Madre di Augusta, Gaetano Incardona, oggi 81enne, per atti di violenza sessuale compiuti nel confessionale la mattina del 20 febbraio 2013. Vittima fu una ragazza di 21anni che, subito dopo, era andata dai carabinieri. Con una telecamera e d’accordo con i militari, tornò nel pomeriggio dall’arciprete per filmare i suoi comportamenti.
Il video convalidò le accuse della giovane. Anche un’altra parrocchiana raccontò di un “episodio analogo” che le era

capitato a tu per tu con l’ex parroco, e il suo racconto è stato ritenuto attendibile ma ormai era troppo tardi per la denuncia.
Gli ‘ermellini’ hanno ritenuto legittima, nei confronti dell’ex parroco del duomo di Augusta, l’applicazione della circostanza aggravante di aver commesso le violenze abusando “dei poteri concernenti la funzione di ministro di culto” ma hanno aperto alla possibilità per l’ex arciprete di avere uno sconto di pena nell’appello bis che, se verrà riconosciuta la contenuta invasività degli atti, come chiede la difesa, potrebbe ridurre la condanna attualmente pari a cinque anni e tre mesi di reclusione.
A tanto infatti hanno condannato l’ex parroco i giudici del Tribunale di Siracusa nel 2015, e poi alla stessa conclusione era arrivata la Corte di Appello di Catania, nel 2018.
Incardona per questa vicenda venne arrestato e messo ai domiciliari per via della sua età. Adesso un’altra sezione della Corte di Appello di Catania valuterà se mitigare la condanna.
Il verdetto è stato emesso dalla Terza sezione penale della Cassazione lo scorso tre ottobre e oggi sono state depositate le motivazioni della sentenza 3451.

Immigrazione, la Alan Kurdi a largo di Siracusa: fa rotta verso Palermo

La Alan Kurdi è diretta a Palermo. E’ arrivata nelle ore scorse l’indicazione del cosiddetto porto sicuro, per cui la nave umanitaria sta facendo rotta verso l’altro capo della Sicilia dove potrà far sbarcare i 78 migranti a bordo,

soccorsi in due distinti interventi a poche miglia dalla Libia.
Per qualche tempo, l’imbarcazione ha stazionato al largo di Siracusa, fuori dalle acque territoriali, mentre attendeva l’indicazione di un porto di attracco.
Intanto, dopo lo stop di 10 giorni fa a Siracusa per alcuni interventi di riparazione, la Open Arms ha effettuato due soccorsi in poco meno di 12 ore. Sono adesso 158 i migranti a bordo.
La Ocean Viking, invece, arriverà questa sera a Taranto con i suoi 403 naufraghi.

Siracusa. Estorsione ad un commerciante, contestata l'aggravante mafiosa

Due avvisi di conclusione indagini sono stati emessi dalla Procura distrettuale antimafia di Catania. I magistrati etnei contestano l’estorsione aggravata dal metodo mafioso ai siracusani Luciano De Carolis e Andrea Fortuna, entrambi di 46 anni. De Carolis è considerato esponente di primo piano del clan Bottaro-Attanasio.
Secondo la Procura distrettuale, nel 2012 si sarebbe consumata una estorsione ai danni di un rivenditore di auto e moto. L’uomo sarebbe stato costretto a cedere agli indagati uno scooter, senza che da loro venisse pagato il prezzo di vendita. Secondo quanto ricostruito dai magistrati, la vittima non avrebbe avuto altra possibilità perchè i due avrebbero fatto “pesare” la loro presunta appartenenza alla cosca mafiosa.

Viola ripetutamente i domiciliari, per una donna si aprono le porte di Piazza Lanza

La continua violazione dei domiciliari costa caro alla 32enne Angela Fiaschè. I Carabinieri di Priolo Gargallo hanno eseguito un ordine di revoca della detenzione domiciliare, emesso dal Tribunale di sorveglianza di Siracusa. La donna dovrà scontare la propria pena in carcere a Catania, Piazza Lanza.
Il provvedimento è scaturito a seguito delle numerose violazioni delle prescrizioni inerenti gli arresti domiciliari a cui Angela Fiaschè era sottoposta per sostituzione di persona, furto in abitazione e tentata truffa.

La confessione in aula: "ho ucciso io Corrado Vizzini"

Ha confessato in aula, Massimiliano Quartarone, 29 anni, imputato nel processo per l'omicidio di Corrado Vizzini. "Sono stato io a commettere l'omicidio, avevo paura per la mia vita", ha detto durante le dichiarazioni spontanee rese al gup del Tribunale di Siracusa. Ha invece negato di essere l'autore materiale del delitto Giuseppe Terzo, altro imputato con rito ordinario insieme a Quartarone.

Il 55enne Corrado Vizzini venne raggiunto da alcuni colpi di pistola mentre si trovava in via De Sanctis, a Pachino. Era il 16 marzo dello scorso anno. Morì dopo una decina di giorni al Di Maria di Avola.
Per questo delitto sono sotto processo altre due persone, Stefano Di Maria, 25 anni, e Sebastiano Romano, 28 anni, che, però, hanno deciso di essere giudicati con il rito ordinario.
Secondo la ricostruzione degli investigatori, Vizzini avrebbe pagato con la vita una intimidazione compiuta il 9 febbraio, con colpi di pistola contro la porta di casa di Quartarone.
Questi, temendo per la propria vita, avrebbe pianificato di uccidere Vizzini, con la complicità degli altri imputati.

Siracusa. Firmopoli, domani il processo per l'ex sindaco e altri 11: ex consiglieri e funzionari

Al via domani il processo Firmopoli, sulle presunte firme false per la presentazione delle 13 liste che hanno partecipato alle elezioni amministrative del 2013. I 12 imputati si presenteranno al palazzo di giustizia. Devono rispondere dell'accusa di falso ideologico. Tra i nomi, quello dell'ex sindaco, Giancarlo Garozzo. L'inchiesta è partita dalla presentazione di una denuncia di Giuseppe Patti, capolista all'epoca di Rinnoviamo Siracusa. Disconosciute alcune firme. In altri casi ci sarebbero persone che hanno firmato ma senza la presenza dell'autenticatore. Imputati l'ex vicepresidente del Consiglio comunale, Michele Mangiafico, l'ex assessore alle Politiche sociali, Liddo

Schiavo, gli ex consiglieri comunali Sebastiano Di Natale, Luciano Aloschi, Natale Latina e Riccardo Cavallaro, oltre ai funzionari Ignazio Leone, Ettore Manni e Salvatore Gianino ,oltre ai consiglieri provinciali, Sebastiano Butera e Nunzio Dolce. Nel 2021 si dovrebbe a prescindere arrivare all'archiviazione che per alcuni è già stata decretata.

Siracusa. Alimenti mal conservati, i Carabinieri chiudono ristorante in Ortigia

Per un ristorante del centro storico è stata disposta l'immediata chiusura. I controlli operati dai Carabinieri e dai tecnici dell'Asp, hanno portato alla contestazione della non-idoneità infrastrutturale dei servizi igienici e del locale dove i dipendenti si cambiavano per prestare servizio. Contestate, con l'ulteriore sanzione amministrativa di 1000 euro, carenze igienico sanitarie nella conservazione degli alimenti.
Le attività hanno portato inoltre al sequeatro amministrativo di complessivi 75 chilogrammi di vari prodotti alimentari scaduti o privi di etichetta di riconoscimento/tracciatura, in particolare pasta fresca, prodotti ittici, preparati di carne e pesce.
Il locale si trova nei pressi di piazza Duomo.

Furti in abitazione, arrestati quattro catanesi in trasferta attivi ad Augusta

Grazie una telefonata al centralino della Polizia, sono stati arrestati quattro catanesi in trasferta per furti in abitazione. Proprio tentato furto e ricettazione le accuse di cui dovranno rispondere. Gli agenti sono intervenuti in contrada San Paolo, ad Augusta. Diversi gli episodi denunciati nelle ultime settimane. Lì hanno intercettato un'autovettura con 4 persone a bordo che, alla vista della Polizia, repentinamente, invertita la marcia e cercava di allontanarsi.
Durante l'inseguimento i fuggitivi hanno buttato dal finestrino alcuni oggetti appena rubati e, subito dopo, venivano bloccati dai poliziotti.
Sono stati così arrestati il 62enne Riccardo Rizzo, Giuseppe Scarpaci (47), Francesco Rizzo (31) e Massimiliano Bertolini (42), tutti catanesi e già noti alle forze di polizia. Sono stati condotti in carcere.
Oltre ad arnesi atti allo scasso ed alla refurtiva poco prima prelevata dalla citata abitazione, sono stati trovati in possesso anche di un computer rubato in un'altra casa il cui proprietario, essendo fuori città, ancora era ignaro del furto.